

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

L'ARENA

### **Ubriaco fa strage di giovani Tre morti sul colpo, due gravissimi** **L'auto sulla quale viaggiavano i ragazzi è stata centrata da un'Audi condotta da un 31enne rimasto illeso. Aveva il tasso alcolico fuori legge. Per uno dei feriti è stata dichiarata la morte cerebrale**

Uniti nel divertimento, tragicamente uniti anche nella morte. Un'ennesima terribile tragedia della strada strappa in un colpo tre giovani vite, fa precipitare nel dramma tante famiglie e semina lutto nella comunità tra Veronella, Arcole, Cologna, Zimella. Fino a domenica all'una di notte i ragazzi deceduti in un incidente stradale ad Arcole avevano passato la loro breve vita insieme. Erano in cinque su una Golf. Tre di loro sono morti sul colpo, per un altro è stata dichiarata la morte cerebrale ieri pomeriggio nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Borgo Trento. Per una quinta la speranza resta appesa a un filo. I ragazzi sono stati centrati da un'altra auto condotta da un 31enne uscito pressoché illeso dallo schianto. Aveva un tasso alcolico oltre i limiti di legge: era in stato d'ebbrezza.

LA TRAGEDIA. Era circa l'una di ieri quando la Golf condotta da Enrico Boseggia, vent'anni, residente a Veronella in via Stradon, stava percorrendo la strada Provinciale 6, nel comune di Arcole, in località Macia.

Con lui c'erano Nico Bottegal, 18 anni, che abitava a Veronella in via Tosini; Anna Koudiakov, 18 anni, residente a Cologna Veneta, in via Mabil, 20. Tutti e tre morti sul colpo. Ma c'erano anche Michel Casarotto, 17 anni, di Zimella, in via Leopardi, portato in condizioni disperate all'ospedale di Borgo Trento e Sara De Mani Sinigallia, 16 anni, di Veronella, residente in via Marcello, anche lei ricoverata a Borgo Trento.

LA RICOSTRUZIONE. La dinamica dell'incidente stradale è al vaglio dei carabinieri della compagnia di San Bonifacio, ieri notte sul posto è andato anche il tenente Salvatore Vilona, poco più che coetaneo delle vittime (ha 26 anni).

Da una prima ricostruzione e dalla testimonianza di altri ragazzi amici di quelli che hanno avuto l'incidente, la Golf era al suo secondo giro della rotonda. I ragazzi stavano aspettando che gli altri amici su un'altra auto li raggiungessero. Erano all'interno della rotatoria quando un'Audi A3, che proveniva da Cologna Veneta è piombata loro addosso.

L'Audi era condotta da Roberto Tardivello Rizzi, 31 anni, autista di Veronella. La sua Audi prima è salita sull'aiuola in cemento e asfalto che divide la carreggiata, ha divelto un indicatore stradale, quindi ha centrato l'automobile dei giovani nel lato passeggero. L'Audi poi ha superato «volando» la Golf, ha arato parte dell'aiuola rotonda in centro, ha divelto una pianta ed è finita a ruote in aria. Il radiatore dell'Audi è rimasto sull'aiuola. Una ruota è stata trovata a un centinaio di metri dal punto dell'impatto in mezzo alle sterpaglie che costeggiano la strada principale. Pressoché illeso il conducente, i cui controlli alcolemetrici hanno dato esito positivo di gran lunga superiori al consentito dalla legge.

L'INVESTITORE. Rizzi è stato accompagnato in caserma subito dopo l'incidente. Gli è stata ritirata la patente. Il suo fascicolo inviato alla Procura. Verrà denunciato, questo la legge prevede, l'arresto è facoltativo, per guida in stato d'ebbrezza e omicidio colposo plurimo. L'arresto è previsto se il conducente dopo un incidente non si è fermato se esiste pericolo di fuga o di reiterazione del reato. Il sostituto procuratore che si occupa della vicenda è Marco Zenatelli e acquisirà gli atti soltanto oggi, intanto le auto sono state sequestrate.

I SOCCORSI. Sono stati gli amici dei ragazzi a dare subito l'allarme. Sul posto c'era una leggera nebbia. Ma non da impedire la visuale di un'auto in transito. Sono state inviate ambulanze dell'ospedale di San Bonifacio, i vigili del fuoco, che hanno estratto i corpi dei ragazzi dalla carrozzeria dell'auto. Per tre dei giovani non c'è stato nulla da fare. Gli altri due sono stati portati in ospedale al Confortini. I traumi presi lateralmente sono peggiori di quelli frontali o posteriori.

I FAMILIARI. Poco dopo l'incidente sono arrivati i familiari dei ragazzi, allertati dai loro stessi amici. E allo strazio di quei corpi s'è aggiunto il dolore dei genitori che hanno voluto vedere quei corpi senza vita. Perché è così che succede. Devi vederlo il corpo perché quello che ti viene detto diventi un fatto concreto, per capire che non è l'incubo di una notte. Urla disperate,

che si sono sovrapposte alle lacrime, alle grida di chi avrebbe voluto subito giustizia per quelle morti.

Poi è stata la volta delle onoranze funebri che hanno raccolto quelle giovani salme e le hanno portate alle celle mortuarie a disposizione del magistrato. Potrebbe non essere necessaria l'autopsia, dovrebbe essere sufficiente l'esame esterno dei cadaveri. La dinamica, seppur in fase di definizione è drammaticamente chiara. Neanche il tempo di metabolizzare il dolore, ed è già il tempo di organizzare i loro funerali. (\*)

Alessandra Vaccai

(\*) Nota: ancora una strage causata dagli alcolici. Il guidatore non è nemmeno straniero e nemmeno una persona disinformata. Tutto normale. Così normale che non andrà nemmeno in prigione. Tra qualche giorno non se ne parlerà più e qualcuno verrà nuovamente a dirci di non vietare gli alcolici perché è normale che facciano parte della nostra cultura.

---

L'ARENA

### **Arcole, una petizione per istituire il reato di «omicidio stradale»**

**Gli amici delle vittime avviano una raccolta di firme delle 17,30 e le 22 all'oratorio di San Bonifacio. Medesima modifica legislativa invoca anche il segretario provinciale dell'Ugl - Polizia di Stato. I Carabinieri stanno completando gli accertamenti. Nei confronti dell'investitore per ora solo denuncia per omicidio colposo plurimo e guida in stato di ebbrezza.**

VERONA. Quattro famiglie distrutte dal dolore, un'altra che vive ore di angoscia e speranza. Una comunità stretta attorno ai parenti delle vittime dell'incidente che domenica notte ad Arcole è costato la vita a tre ragazzi, mentre per un 17enne, Michel Casarotti, è stata decretata la morte cerebrale: i medici non hanno lasciato speranze e sono già state avviate le procedure con il monitoraggio per autorizzare per l'espianto degli organi.

«Siamo ancora nella fase dell'accertamento - spiega il comandante della Compagnia dei carabinieri di San Bonifacio, Salvatore Vilona, che conduce le indagini coordinate dal pm Marco Zenatello. È stato denunciato per omicidio colposo plurimo e guida in stato di ebbrezza Roberto Tardivello Rizzi, il 31enne di Veronella che ha provocato l'incidente guidando con un tasso alcolico quattro volte superiore alla norma l'auto che è letteralmente planata sopra la vettura su cui viaggiavano i cinque ragazzi (una 16enne è ricoverata in gravissime condizioni).

L'uomo lavora come autista, particolare che ha contribuito a far montare ancora di più la rabbia di amici e conoscenti a San Gregorio, la frazione di Veronella dove abita l'indagato e dove vivevano tre vittime dello schianto: «Ci vogliono leggi molto più severe», è il commento pressochè unanime, sottoscritto anche dal sindaco di Veronella, Michele Garzon, che ha intenzione di proporre di celebrare un unico funerale per i ragazzi che hanno perso la vita. Oggi il primo cittadino andrà a far visita all'ospedale di Borgo Trento a Verona a Sara Sinigaglia, la 16enne unica sopravvissuta allo schianto, che è rimasta gravemente ferita. La giovane era fidanzata di Nico Bottegal, uno dei quattro deceduti.

Intanto sono state rimosse le pagine facebook con i profili delle quattro giovani vittime: subito dopo l'incidente erano stati postati moltissimi messaggi di cordoglio di amici e compagni di scuola.

Una raccolta di firme con una petizione per istituire il reato di omicidio stradale. È la proposta lanciata dagli amici delle quattro vittime. La petizione, lanciata su facebook da Zelda Organizzazione Eventi, realtà con la quale collaborava una delle vittime, il 18enne Nico Bottegal, ha già raccolto molte condivisioni in rete. I promotori dell'iniziativa danno appuntamento a tutti i maggiorenni per raccogliere la firma oggi dalle 17:30 alle 22 all'oratorio di San Bonifacio.

SINDACATO DI POLIZIA. «Il tragico incidente dello scorso weekend, dove hanno perso la vita Enrico Boseggia, Nico Bottegal, Anna Koudiakov (mentre per Michel Casarotto è stata dichiarata la morte cerebrale, ndr) riporta in primo piano il pericolo legato alla guida in stato di ebbrezza. Questo è il tipico incidente da «omicidio stradale plurimo». «Dobbiamo far capire alla politica, la necessità di intervenire immediatamente, affinché venga introdotto nella nostra legislazione, il reato di omicidio stradale nei casi di incidenti che coinvolgano conducenti con valori alcolemici elevati o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Chi ubriacandosi o drogandosi

causa la morte di una o più persone, non può essere trattato con i "guanti bianchi" come succede attualmente».

«Mi stringo al dolore delle famiglie, alle quali va tutta la mia vicinanza, e rivolgo un appello a tutti i cittadini affinché, tramite le apposite associazioni, aderiscano alla raccolta firme avente come obiettivo il riconoscimento del reato di omicidio stradale». Lo dichiara il segretario generale provinciale veronese dell'U.G.L. Polizia di Stato, Massimiliano Cognato. E aggiunge: «Questi giovani angeli, uccisi da una persona che ha scelto volontariamente di mettersi al volante con un tasso alcolemico di gran lunga superiore a quello consentito dalla legge, meritano sicuramente una giustizia diversa da quella che purtroppo si prospetta».

---

## IL TIRRENO

### **Una campagna contro l'abuso dell'alcol**

Se all'alcol è difficile rinunciare, non resta che portare avanti una campagna di prevenzione contro l'abuso di alcolici. «Ben vengano i controlli nei locali, ma è più importante lavorare sull'educazione al consumo e la consapevolezza - afferma Carla - Dopo aver incentrato questo lavoro sulle scuole, gli organizzatori stanno pensando di estenderlo ai pub e ai locali». Agli amministratori invece è rivolto l'appello di Carla. «Vorrei tanto che Prato fosse rivalutata - dice - Marco si arrabbiava sempre molto nel vederla lasciata andare perché lui era un appassionato di storia medievale e di questa città conosceva tutti gli anfratti». Per chi fosse interessato a fare una donazione, sul sito dell'associazione ([www.figliodelvento.org](http://www.figliodelvento.org)) ci sono tutti i riferimenti per effettuare un bonifico.

---

## IL SECOO XIX

### **Ubriaca, contromano in A12**

La Spezia - Un'auto imbocca il raccordo autostradale contromano: gli agenti della Polstrada scattano all'inseguimento temendo il peggio, ovvero che potesse schiantarsi in un terribile frontale. L'hanno bloccata dopo un centinaio di metri, prima che qualcuno si facesse male, prima che lei stessa potesse farsi del male. Per un soffio non è accaduto l'irreparabile. Gli agenti del Polstrada di Brugnato non capivano come potesse essere accaduto, quando si sono affiancati al finestrino e hanno realizzato.

Quella donna, una quarantenne, dipendente della Salt residente a Sarzana, aveva il volto provato di una persona che poteva avere ecceduto con le bevande alcoliche. La conferma è arrivata dal test alcolemico: cinque volte oltre il limite consentito. La donna stava a malapena in piedi. Non sembrava neppure che si fosse accorta di quanto era avvenuto. Guardava i due agenti dal finestrino con la bocca spalancata. Loro battevano i pugni sul finestrino, volevano parlarle, le urlavano. Sono stati attimi di grande tensione. Le auto che arrivano in senso contrario inchiodavano.

Riuscivano a fermarsi a malapena. Non è accaduto nulla grazie ai due agenti che, prima ancora di sottoporre al test la donna, hanno segnalato quanto stava accadendo agli utenti. La lavoratrice della Salt, società che gestisce il tratto autostradale, intanto iniziava a rinsavire. Quantomeno a realizzare di averla fatta grossa e di aver messo a repentaglio la sua vita.

A quel punto è uscita e ha iniziato a parlare con i due poliziotti, due agenti che pare conoscesse di vista, lavorando nello stesso tratto autostradale. Insomma, sembra che i due agenti fossero stati anche comprensivi con lei. Cercavano di capire cosa avesse portato quella donna a ridursi in quelle condizioni. La dipendente Salt era appena rientrata da una trasferta al casello di Deiva Marina. Dopo aver fatto ritorno nello Spezzino, ha ripreso l'imbocco dell'autostrada, in senso contrario, su viale Carducci.

Ai poliziotti ha tentato di spiegare che si trattava di uno sbaglio, che avrebbe voluto andare a casa, era stanca dopo una giornata di lavoro. Loro, dopo una breve attesa, hanno dovuto invitarla a sottoporsi al test. Non ci poteva essere altra soluzione. La donna però, ancora stordita dall'ingente quantità di alcool assunta, non era propriamente d'accordo.

E ha iniziato a protestare. Dalle proteste, in pochi minuti, si è passati alle imprecazioni nei confronti dei due pubblici ufficiali. La discussione è andata avanti per un po'. Alla fine la donna ha dovuto desistere, e si è sottoposta alla prova che, come era facilmente presumibile, ha dato

un esito positivo. Oltre al ritiro della patente, per lei è scattata la denuncia e una sanzione piuttosto salata. Per rimuovere la sua auto la polizia si è vista costretta a bloccare, per pochi minuti, il traffico in quel tratto del raccordo.

---

## IL GAZZETTINO

### **Camionista ubriaco a zig zag in A4 Abitacolo pieno di lattine vuote**

Il polacco 44enne era completamente sbronzo L'uomo è stato denunciato e la patente ritirata PADOVA - Guidava il camion a zig zag sulla Serenissima in direzione di Milano. Decine le telefonate ai numeri d'emergenza da parte di automobilisti impauriti, che vedevano il mezzo pesante sbandare in continuazione. All'altezza di Mestrino la polstrada ha bloccato il mezzo pesante. Il camionista polacco, di 44 anni, che ha rischiato di fare una strage, era ubriaco fradicio. Con un tasso alcolemico di 2.19 g/lt. È stato denunciato e gli è stata ritirata la patente. Nell'abitacolo del camion sono state trovate una decina di lattine di birra vuote. (C.Arc.)

---

## LA SICILIA

### **Ubriaco picchia la moglie in strada e viene fermato dai poliziotti**

Palermo. Lunedì 11 Novembre 2013 - Picchia la moglie davanti ai figli minorenni. La donna scappa via e raggiunge la strada per sfuggire alla furia del coniuge ubriaco ma l'uomo la insegue, la raggiunge, e riprende a malmendarla davanti agli occhi atterriti dei passanti. Sabato sera, nel quartiere della Zisa, si sono vissute scene davvero drammatiche. Tanto è vero che qualcuno ha avvertito il 113 segnalando la violenza ai danni della donna.

Alla fine il marito violento è finito in manette. Avvertiti da una chiamata gli agenti del commissariato di Zisa, lo hanno bloccato mentre, in preda ai fumi dell'alcol, batteva i pugni sulla porta di casa. La donna ha riportato contusioni ed escoriazioni e presentava evidenti arrossamenti sul viso e su diverse parti del corpo. Ai poliziotti ha raccontato di essere stata picchiata dal marito e che lo stesso uomo era solito fare uso di alcol e sostanze stupefacenti.

I poliziotti, davanti alla drammaticità della situazione, hanno parlato con i bambini, tranquillizzandoli e rasserenandoli. Infine hanno chiesto l'intervento del 118 per assistere la donna. Il marito violento, su disposizione del pubblico ministero, è stato accompagnato all'Ucciardone.

---

## ADNKRONOS

### **Agrigento, si rifugia sul tetto per sfuggire all'aggressione del marito ubriaco**

11 nov. - (Adnkronos) - Per sottrarsi alla furia del marito ubriaco si è rifugiata sul tetto di casa. È accaduto a San Giovanni Gemini, nell'agrigentino, dove i carabinieri hanno arrestato un romeno di 42 anni. L'uomo ieri notte, al culmine di una lite, ha cercato di aggredire la moglie, costringendola ad arrampicarsi sul tetto di casa per sfuggire alla sua violenza.

Alla vista dei militari, intervenuti per sedare la lite, il 42enne è andato su tutte le furie e non ha esitato a scagliarsi contro uno di loro. Dopo una breve colluttazione è stato immobilizzato ed arrestato. Il carabiniere aggredito, trasportato in ospedale, ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni.

---

## ONDAIBLEA

### **Vittoria. Marocchino ubriaco infastidiva e terrorizzava passanti davanti all'EMAIA: arrestato**

Vittoria, 11 novembre 2013 - La "campionaria" EMAIA aveva chiuso i battenti da pochi minuti ed ancora tantissima era la gente in giro per le strade anche perché si svolgeva contemporaneamente la tradizionale fiera di San Martino.

È avvenuto sabato notte in via Garibaldi all'angolo con via Costa, vicino uno degli ingressi della zona fieristica. Un individuo, in evidente stato di ebbrezza, con una catena in mano che

roteava vorticosamente in aria a minacciare chiunque passasse nei paraggi ha terrorizzato le famiglie che uscivano dal complesso fieristico. Diverse ed immediate le segnalazioni al 113. Una volante è intervenuta tempestivamente. L'uomo alla vista dell'auto della Polizia è saltato a bordo di un ciclomotore ed ha tentato di fuggire. È stato raggiunto, ha resistito agli agenti, li ha minacciati continuando a roteare la catena e brandendo sull'altra mano un punteruolo in ferro con l'intenzione di infilzarli. Con professionalità gli agenti sono riusciti a bloccarlo e disarmarlo. Lo hanno portato in Ufficio. Si tratta di uno straniero, un marocchino di 30 anni irregolare sul territorio nazionale. Gli accertamenti della polizia scientifica hanno permesso di appurare che già in diverse parti d'Italia era stato denunciato per reati contro il patrimonio, e da ultimo, il Questore di Frosinone gli aveva impartito l'ordine di lasciare il territorio italiano al quale non ha ottemperato. Il ciclomotore sul quale viaggiava è risultato rubato a Santa Croce Camerina nell'agosto scorso. Per questi motivi è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per i reati di ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale e porto in luogo pubblico di oggetti atti a recare offesa alla persona. Nottetempo è stato condotto presso la Casa Circondariale di Ragusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.